IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologio, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 860.

Anno XVI. Ultimo quarto — Leva il sole ore 5.55 tramonta ore 5.47 Trieste, Sabato 25 Settembre 1897 Oggi: S. Cornelio — Domani: Cipriano. N. 5739

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento austriaco. VIENNA 24 (N). *Camera dei deputati.* Nella seconda parte della seduta odierna s'ebbero di nuovo, come ieri, incidenti clamorosissimi e baccani assordanti. Ecco la continuazione della relazione.

Sospesa la discussione sulle proposte relative alle sovvenzioni a favore delle regioni colpite da disastri elementari, il presidente propone di tener domani la prossima seduta e mette all'ordine del giorno l'elezione dei delegati.

Wolf invece propone di togliere dall'ordine del giorno l'elezione della delegazione e di differirla fino a tanto che non sia stata discussa ed approvata la proposta relativa al compromesso provvisorio coll'Ungheria. Domanda la votazione per appello nominale sulla sua proposta.

Prade pronuncia un lungo discorso in cui a nome del partito popolare tedesco appoggia la mozione Wolf; anche Pattai l'appoggia a nome dei cristiano-sociali.

Mentre parla l'on. Prade, s'impegna un vivace battibecco fra alcuni giovani czechi ed alcuni deputati del partito tedesco-nazionale. Regna grande baccano. Il presidente si rivolge ai giovani czechi ammonendoli a non provocare gli altri deputati.

Daszynski (socialista polacco) dichiara che nè a lui, nè al suo partito non passa neppur per la mente di disturbare o di impedire l'elezione della delegazione. „Noi, - dice Daszynski, - ci troviamo però in una situazione eccezionale; siamo perfettamenti armati e sempre pronti ad entrare in azione contro il governo...

Pres. Ma la prego, signor deputato, questo non ha nulla a che fare coll'oggetto in discussione. *(Grandi clamori. Si grida:* Lo lasci parlare!... Libertà di parola!... *Wolf* dice: Egli ha ragione!)

Daszynski: L'elezione delle delegazioni è cosa che interessa al governo. Però potrebbe accadere che, eletti i delegati, i deputati venissero bellamente rimandati a casa. Qui tutto è possibile. Il governo, quando ha ottenuto il suo intento si sbarazza nel modo più brutale dei deputati. Perciò non si deve lasciarselo sfuggir di mano il governo. Si vocifera dell' introduzione dell'assolutismo sulla base del § 14 della legge fondamentale dello stato, si parla dell'intenzione del governo di tentare un colpo di stato! Queste idee del governo si affermano sotto gli auspici della reazione e vengono appoggiate dai liberali giovani czechi. *(Forti rumori dai banchi dei giovani czechi).* Lo ripeto, questo governo che ci ha mandati così improvvisamente a casa nel giugno scorso, non dobbiamo lasciarcelo sfuggire di mano. Daszynski esorta il presidente ad attenersi esattamente alle leggi fondamentali dello stato ed a mettere all'ordine del giorno per la prossima seduta anzitutto le proposte del governo relative alle sovvenzioni per i danneggiati dai disastri elementari.

Pergelt (tedesco-liberale) propone anche lui di togliere dall'ordine del giorno della seduta di domani l'elezione della delegazione, perchè prima si dovranno stringere i conti col governo.

Wolf propone di lasciar subentrare una pausa di 10 minuti prima della votazione. *(Applausi clamorosi a sinistra).*

Pres. La pausa di dieci minuti non può essere accordata che trattandosi di proposte eccezionalmente complicate. *(Vivaci contraddizioni a sinistra).*

Wolf ripete la sua proposta di accordare la pausa di 10 minuti, osservando ch'egli non lo fa a scopo di ostruzionismo *(ilarità a destra)* ma unicamente perchè anche alla maggioranza tornerà comoda una pausa per consultarsi e per prendere una risoluzione chiara, precisa ed unanime circa la questione se si debba o no togliere dall'ordine del giorno l'elezione della delegazione. *(Ilarità generale. Rumori dai banchi dei giovani czechi).*

Pres. (all'on. Wolf) La avverto che lei ha la parola unicamente sull' argomento della forma della votazione.

Siccome però il deputato Wolf, malgrado l' ammonizione divaga, il presidente gli toglie la parola.

Wolf (urla): Permetta, la parola me la tengo! *(Scoppia un vero baccano; proteste a destra; approvazioni a sinistra).* Esigo da lei che rispetti il regolamento della Camera, altrimenti ci darà maggior diritto ancora a disprezzarla! Lei è un boia, non un presidente! *(Tumulti in tutta la Camera).*

Pres. Le ho tolto la parola!

Nella votazione per appello nominale si delibera di indire per domani l'elezione dei delegati.

Prende la parola il deputato socialista Berner, il quale propone di cambiare affatto l'ordine del giorno per la seduta di domani. Siccome poi nel suo discorso uscì affatto dall'argomento, così il presidente lo deve ammonire ripetutamente a non divagare. Berner tenta di sottrarsi a nuove esortazioni di questo genere, continuando il suo discorso in lingua czeca *(ilarità a sinistra; rumori prolungati).*

Iro. Signor presidente, perchè non ha imparato la lingua czeca? *(Ilarità vivissima; continuano i rumori; il presidente agita il campanello ed esorta i deputati a far silenzio).*

Iro. Vivano le ordinanze sulle lingue! - *(Grande baccano).*

Berner ed il presidente continuano a bisticciarsi, ma causa i rumori e le apostrofi di altri deputati non si riesce a capire che cosa dicano. Il presidente grida poi ripetutamente: „Prego i signori di far silenzio, e di comportarsi come si conviene al decoro della Camera!"

Poi invita l'on. Berner a formulare la sua proposta in tedesco, dicendo che così vuole il regolamento.

Prende la parola il deputato Daszynski, il quale parla in polacco *(ilarità generale; clamorosi applausi a sinistra; si grida:* „Tal quale come quando si edificò la torre di Babele!").

Pres. (a Daszynski): Lei ha chiesto la parola per avanzare una proposta relativa a questioni di forma! Lei è però obbligato a parlare in tedesco affinchè io la possa intendere! *(applausi a destra ed a sinistra; dalla sinistra si grida:* In Austria la lingua di Stato è la tedesca!).

Daszynski continua a parlare polacco.

Pres. Quando si tratta di proposte per questioni di forma, la prego di non servirsi di una lingua che io non comprendo! *(Rumori).*

Daszynski, imperturbabile, continua sempre a parlare in polacco. *(grida, applausi, proteste).*

Pres. Ma formuli almeno la sua proposta in tedesco affinchè io possa metterla ai voti.

Daszynski. Se lei non capisce la lingua ch' io parlo, signor presidente, la compiango! Perchè non l'ha imparata per fare il presidente! Mi servo d'una lingua che in Austria è parlata da 6 milioni d'abitanti.

Pres. Io rispetto e riconosco i diritti di ogni nazionalità, ma quando lei domanda qualche cosa al presidente di questa Camera o quando fa qualche proposta deve parlare tedesco e parlare ragionevolmente. *(applausi a sinistra).*

Daszynski non si dà per inteso e prosegue a parlare in polacco. *(Si scatena un baccano indiavolato).*

Pres. La prego, signor deputato parli prima in tedesco, altrimenti le ritiro la parola.

Daszynski: Va bene, allora prima parlerò in tedesco! *(Dà una gran rifiatata come per riprendere lena e dopo aver tossito per ischiarirsi la voce dice in tedesco:* „Hohes Haus" (Eccelsa Camera) *poi continua di nuovo a parlare polacco).*

Scoppia un' ilarità generale, clamorosissima; tutta la Camera rumoreggia.

Pres. La prego, signor deputato, di formulare la sua proposta in tedesco, altrimenti le tolgo la parola. *(Daszynski parla sempre in polacco).* La prego di formulare la sua proposta!

Daszynski: Non la capisco. Io faccio la mia proposta *(continua a parlare in polacco. Ilarità vivissima; grandi rumori).*

Pres. Siccome in causa di questi continui rumori è impossibile capire qualche cosa, levo la seduta. Comunicherò ai signori deputati in iscritto quando avrà luogo la prossima seduta e l' ordine del giorno.

VIENNA 24 (N). Il grande possesso costituzionale ha deliberato non solo di non impedire per conto suo l' elezione della delegazione, ma anzi di adoperarsi possibilmente affinchè non vi vengano opposte difficoltà da parte di altri gruppi.

Il grande possesso è venuto a questa determinazione, perchè l'elezione dei delegati non è questione puramente di politica interna, ma sta in nesso intimo coi riguardi dovuti al prestigio della monarchia di fronte all'estero.

Nella conferenza tenuta oggi il grande possesso costituzionale della Camera dei signori ha deciso di mettersi in contatti più intimi col gruppo del grande possesso della Camera dei deputati, per accordarsi con questo circa l'attitudine da tenersi di fronte alle difficoltà della situazione interna. Quindi fra giorni i due *clubs* terranno una conferenza in comune.

VIENNA 24 (B). Il *Fremdenblatt* reca: Il deputato Föerg (tedesco-clericale) ha presentato alla Camera 344 petizioni di consorzi industriali protestanti contro l' ostruzione. Il numero complessivo delle petizioni di questo genere presentate dallo stesso deputato ascende a 624.

La situazione politica in Italia. — Notizie sulla crisi. — Zanardelli e il ministero. ROMA 24 (N). La *Tribuna* pubblica le seguenti informazioni sul retroscena della crisi del ministero. Nel consiglio ristretto dei ministri che si tenne a Milano, l' onor. Rudinì ha reso conto dei suoi infruttuosi tentativi per trovare un guardasigilli, dopo il rifiuto dato da cinque magistrati, due consiglieri di Stato e due uomini politici, ai quali aveva offerto il portafoglio della giustizia. In presenza di simile situazione, il presidente propose di dare un nuovo indirizzo o meglio di allargare la crisi. Prinetti, Luzzatti e Visconti-Venosta convennero nell'idea del presidente. Ma dove trovare un secondo portafoglio disponibile per soddisfare ambedue i gruppi zanardelliano e giolittiano? Proprio allora l' onor. Branca disponeva la riduzione del reddito imponibile sulla richezza mobile, nel compartimento di Napoli, per sete di popolarità; e Sani, direttore generale delle imposte dirette, segnalava la cosa a Rudinì, che telegrafava tosto all' onor. Branca domandando spiegazioni. Rudinì attendeva le dimissioni del ministro delle finanze, tanto che si affrettò ad offrire all' onor. Palberti il portafoglio della giustizia e a Carcano il portafoglio delle finanze. Ma contro la sua aspettazione, il Palberti rifiutò e l'on. Carcano prese tempo a rispondere. Intanto l'on. Branca non pensava a dimettersi. La situazione si aggravava sempre più per i nuovi rifiuti, e sopratutto per lo scandalo Cavallini. Rudinì pensò di uscirne ad ogni patto. Così furono deliberati il passaggio di Gianturco alla giustizia e la nomina di Codronchi all'istruzione.

Dal canto mio sono in grado di assicurarvi che nessuna offerta fu fatta all' onorevole Palberti. La verità è che in seno al ministero si dibattevano due correnti, l'una favorevole al rimpasto con un largo orientamento a sinistra; l'altra che voleva la sostituzione pura e semplice del compianto Costa, mantenendo fermo l'asse del ministero. Sebbene Rudinì propendesse per la prima soluzione, prevalse la seconda per la fermezza di Prinetti e di Visconti-Venosta.

ROMA 24 (N). L'*Opinione* pubblica un altro articolo intitolato „La maggioranza e i rapporti fra il ministero e Zanardelli." Rispondendo ai giornali che si meravigliano delle sue lodi a Zanardelli, l'*Opinione* ricorda la nuova situazione creata dagli avvenimenti del marzo 1896, conservata dalle elezioni generali del 1897 e dal voto della Camera che sollevò Zanardelli alla presidenza. Ciò impone dei doveri; misconosce questi doveri chi tenta di rompere una situazione risultata dalla concordia dei gruppi parlamentari, divisi in passato ed uniti oggi per eseguire un programma approvato dal paese, e fa l'interesse dei maggiori colpevoli e responsabili dei disastri, cui il ministero e la maggioranza si accingono a riparare.

L'*Opinione* conclude asserendo che fu sempre fedele alla distinzione fra religione e politica proclamata dallo Zanardelli, e affermando che Rudinì e il suo ministero e l' on. Zanardelli formano un solo tutto.

Lo stato di Imbriani. - Tendenza a miglioramento. SIENA 24 (N). Imbriani passò la notte tranquillamente. Stamane si è notato un sensibile miglioramento che tutt'ora perdura. L'infermo ha l'intelligenza pronta.

SIENA 24 (N). *(ore 7 pom.)* Ho potuto vedere uno dei medici curanti. Mi disse che i medici si riservarono ogni previsione intorno all'andamento del male ma che riscontrarono nell'ammalato una notevole tendenza al miglioramento.

Nel ministero Rudinì. ROMA 24 (N). Codronchi, come vi telegrafai, entrò oggi in funzione conservando il Fiorilli come capo di gabinetto e nominando il Di Fratta a suo segretario particolare. Il primo decreto firmato da Codronchi è quello di destinazione al ministero come ispettore, del poeta Pascoli, professore di lettere a Bologna. L'on. Galimberti, aderendo alle preghiere di Codronchi, il quale si reca domani a Bergamo per assistere all'inaugurazione del monumento a Donizetti, rimarrà, per il precedente impegno preso con l' on. Gianturco, pochi giorni ancora sottosegretario all'istruzione, rimanendo tenace nelle dimissioni già date. Domani l'on. Gianturco si insedierà al ministero della giustizia, ricevendo in consegna il dicastero da Ronchetti, essendo assente Rudinì che ne ha l'interim.

ROMA 24 (N). Rudinì arriverà a Roma lunedì. Visconti-Venosta è atteso qui domani. L'on. Luzzatti è leggermente indisposto.

Un' intimazione.... giornalistica all'Italia. PARIGI 24 (N). L' *Eclair* in un violento articolo intima all'Italia di decidersi tra la Francia e l'Inghilterra.

Le trattative di pace fra Grecia e Turchia. LONDRA 24 (B). Il *Times* ha da Costantinopoli, 22: E' probabile che la Porta riceva dalla Banca ottomana una grossa anticipazione a conto dell' indennità da pagarsi dalla Grecia.

Per questo motivo a Costantinopoli il fermento popolare e le apprensioni dei circoli politici vanno calmandosi.

In udienza dal sultano. COSTANTINOPOLI 24 (B). Dopo il *Selamlik* l'ambasciatore a.-u. barone de Calice fu ricevuto in udienza dal sultano. Questa sera venne ricevuto dal sultano in udienza di commiato l'ambasciatore russo Nelidoff, in onore del quale fu dato un pranzo.

Le nuove istruzioni a Canevaro. ROMA 24 (N). L'ammiraglio Canevaro ebbe oggi una lunga conferenza alla Consulta, essendovi stato uno scambio di comunicazioni fra le potenze, circa le istruzioni da dargli prima che ritorni a Candia. Nel pomeriggio si recò a Civitavecchia a conferire col ministro Brin.

Proposte degli slavi meridionali. VIENNA 24 (N). Fra i partiti della maggioranza continuano le pratiche per stabilire fra di loro una perfetta unione. L'iniziativa questa volta è partita dal *club* degli slavi meridionali, il quale nell'ultima sua conferenza si è occupato diffusamente del concretamento di proposte tendenti al fine succennato. I deputati Bulat, Ferjancich e Laginja hanno proposto di cercare una base solida e sicura per i rapporti fra la maggioranza ed il governo; gli stessi deputati nelle loro proposte accentuano la necessità della creazione di una maggioranza compatta ed esigono dal governo una dichiarazione precisa con cui esso s'impegna a tener conto dei desideri e dei bisogni delle nazionalità slave-meridionali.

Tutte queste proposte dopo accurata discussione vennero approvate ed il deputato Ferjancich ebbe l'incarico di formularle definitivamente e di presentarle al comitato esecutivo della maggioranza.

Il deputato Bulat ha proposto di compilare uno statuto per la organizzazione della destra e di sottoporre l'abbozzo al comitato esecutivo della maggioranza. Anche questa mozione venne approvata.

Il principe di Galles in Italia. - Una rivista navale. LONDRA 24 (N). Il *Times* conferma la notizia che il principe di Galles farà prossimamente una visita a Roma. Il principe, venendo in Italia, passerà in rivista la squadra italiana cui si aggregheranno le navi inglesi della squadra del Mediterraneo.

I reali d' Italia in viaggio. VENEZIA 24 (N). Stamane alle ore 10.40, acclamati da enorme folla, e ossequiati dalle autorità militari, marittime e cittadine i sovrani partirono da Venezia diretti a Monza. La regina specialmente si mostrò dispiacente di lasciare Venezia ed espresse al sindaco con calde parole la sua simpatia per la nostra città. Il re mise a disposizione del sindaco 6000 lire per i poveri. I sovrani espressero la loro soddisfazione per l'accoglienza ricevuta. Il ministro della guerra è partito alle 14.35 per Milano.

La morte di don Luigi Tosti. — MONTECASSINO 24 (N). E' morto oggi in questa abbazia dei benedettini l'illustre abate don Luigi Tosti.

ROMA 24 (N). I giornali pubblicano affettuosi articoli necrologici sull'abate Tosti. Fa sola eccezione il pontificio *Osservatore romano* causa l' ora tarda in cui gli giunse la notizia.

(Il conte Luigi Tosti, abate dell'ordine di S. Benedetto, nacque a Napoli nel 1811. Entrato nei benedettini, fu mandato nella badia di Montecassino, della quale scrisse più tardi la storia. Spirito coltissimo, versato profondamente nella storia politica e religiosa, non tardò ad essere chiamato a dirigere la biblioteca vaticana. Egli ne approfittò per dedicarsi a suoi prediletti studi, frutto dei quali, uscirono: la «Storia di Bonifazio VIII e de' suoi tempi»; la «Storia della Lega Lombarda», pubblicata allorquando le audacie patriottiche e liberali di Pio IX facevano rinascere in Italia il guelfismo unitario; la «Storia della contessa Matilde di Toscana» e molte altre pregevolissime opere. Nel 1887, quando Crispi aveva tentato un ravvicinamento al Vaticano, l'abate Tosti pubblicò un opuscolo sulla «Conciliazione», inspirato ad amore sconfinato per la Chiesa e per l'Italia, ch'egli voleva unite in un solo destino. Il rumore sollevato da quell' opuscolo, indusse la Curia pontificia ad imporre all' abate Tosti di ritrattarlo. D'allora si rinchiuse nel silenzio. - N. d. R.)

Particolari sulla morte del duca di Meklemburgo. AMBURGO 24 (N). Un marinaio della torpediniera *S. 26* colata a fondo presso Cuxhaven, racconta i seguenti particolari sugli ultimi momenti del duca di Meklenburgo: "Una terribile ondata invase la tolda e lanciò il duca nello spazio inferiore; egli disse al fuochista: Si salvi, finchè c'è tempo; per me non c'è più speranza! Allora vogliamo recitare insieme la nostra ultima preghiera, rispose il fuochista, preghiamo Iddio che abbia pietà delle nostre anime!„ Il fuochista riuscì ancora a mettersi in salvo.

Il bilancio preventivo per l' Olanda. AJA 24 (B). Il ministro delle finanze ha presentato alla Camera il bilancio per il 1898. La somma totale delle uscite è di fior. 141.750.000 (un fiorino olandese equivale ad una corona e 98 centesimi, valuta austriaca. *N. d. R.*). In causa di assegni ai comuni e della riduzione dell' imposta personale, il *deficit* è di 6 1/2 milioni. Il bilancio ordinario presenta un *deficit* di 1·5 milioni che sarà coperto mediante l' aumento delle tariffe doganali.

Congresso internazionale della società della Croce Rossa. VIENNA 24 (N). Il congresso internazionale della società della Croce rossa approvò il regolamento per le conferenze internazionali. Taverna, delegato italiano, ringraziò l'imperatore Francesco Giuseppe e l'arciduca Lodovico Vittore per il promovimento dell'istituzione. Il congresso venne chiuso con un discorso del presidente conte Falkenhayn.

Per l'esposizione del 1900. — PARIGI 24 (N). L'*Eclair* si dice autorizzato a smentire le voci secondo le quali sarebbero insorte delle difficoltà fra il comitato per l'esposizione del 1900 e gli espositori germanici. Il giornale afferma che fra il comitato ed i concorrenti germanici esiste il miglior accordo, tant'è vero che a questi furono assegnati locali più spaziosi di quelli destinati agli espositori degli altri paesi.

Per popolarizzare il divorzio. ROMA 24 (N). Il signor Zopettini, bergamasco, morendo legò 12.500 lire al comitato promotore di una legge sul divorzio, a scopo di propaganda. Il comitato accettandolo, deliberò conforme agli intendimenti del testatore di bandire il concorso, per pubblicazioni destinate a popolarizzare il concetto del divorzio.

Magazzino crollato. - 9 morti, 7 feriti. KLAUSENBURGO 24 (N). E' crollato un grande magazzino costruito in vicinanza della stazione e che doveva servire per deposito di vini. 80 operai sono rimasti sepolti sotto le macerie; finora furono estratti 9 morti e 7 feriti gravemente. Il costruttore del magazzino è stato citato in tribunale.

Treno precipitato in un fiume. LONDRA 24 (N). La *Reuter* ha da Madras: Sul tronco ferroviario Bangalore-Mysore, in causa del crollo d' un ponte, precipitò nel fiume un treno composto della macchina e di 5 vagoni. Il numero delle vittime è considerevole.

Ragazzo incendiario. BERLINO 24 (N). Oggi venne arrestato un ragazzo di 10 anni, come uno degli autori dei frequenti incendi che hanno funestato nell'ultimo tempo il rione di *Moabit*; egli fu sorpreso mentre stava nascondendo una scatola di fiammiferi in una soffitta. Condotto all'ufficio di polizia e sottoposto ad un interrogatorio, confessò d' essere stato lui ad appiccare il grande incendio della *Walzerstrasse*, nonchè l' incendio che distrusse la casa Bessel.

E' stata arrestata anche una donna sospetta di aver appiccato l'incendio nella *Stromstrasse*.

Il processo contro il ladro di quadri. VIENNA 24 (B). Il ladro di quadri dott. Bela Lenkay è stato riconosciuto colpevole a voti unanimi; quindi venne condannato a 2 anni di carcere duro ed allo sfratto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Noi, Badeni e gli slavi. Uno dei nostri corrispondenti di Vienna, ci telefonava ieri una informazione del *N. W. Tagblatt*, secondo la quale il conte Badeni, chiamati a sè i deputati italiani, avrebbe loro consigliato di conciliarsi con gli slavi che abitano nelle nostre provincie, facendo loro presente che quegli slavi hanno gli stessi diritti nostri, e avrebbe dichiarato che se non lo facessero, egli li dovrebbe abbandonare al loro destino.

Riflettendo ai rapporti corsi in queste ultime settimane fra il club italiano e il conte Badeni, e avendo la convinzione che il ministro, come tale, deve essere informato con almeno approssimativa esattezza delle condizioni delle nostre provincie, viene spontaneo il dubbio che l' informazione del *N. W. Tagblatt* debba essere per lo meno inesatta, se non addirittura cervellotica.

Noi ammettiamo che il conte Badeni - nell'attuale movimentato periodo della sua vita politica - possa essere animato da un prepotente desiderio di pace, e abbia sentito nascere in sè la vocazione dell' apostolo della conciliazione fra le nazioni dell'impero lottanti senza tregua fra loro. Ma non ci arrischiamo di supporre ch'egli possa aver parlato ai deputati italiani di diritti slavi, mentre è notorio a tutta la gerarchia burocratica dello Stato, che questi diritti degli slavi gli italiani rispettano e riconoscono, anche con sacrifizio delle loro tasche.

Istituto medico ampliato. In seguito ad un viaggio d' istruzione compiuto in Germania e in Svezia l' egregio medico dott. Oscarre de Fischer ha notevolmente ampliato il suo istituto medico-meccanico, al pianterreno di via Stadion 21, installandovi 15 nuovi apparati Zander ed aggiungendovi una sezione per la cura idroterapica.

Elargizioni varie. All' Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: dal prof. don Giovanni Venchiarutti, per onorare la memoria della sua venerata madre, corone 10; e dai professori della civica Scuola Reale sup., allo stesso scopo, corone 36.

Gite per mare. Domani, se il tempo sarà loro propizio, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Miramar, col piroscafo *Miramar*. Partenze: da Trieste alle 10.15 ant. e 3.15 pom.; da Miramar alle 12 e alle 5.30 pom.

Per Isola, col piroscafo *Istria*; partenza alle 3.30; ritorno alle 7.10.

Per Pirano, col piroscafo *S. Nazario C.*; partenza alle 3.30; ritorno alle 7.

Cronaca del porto. Ieri poco dopo il mezzodì arrivò il piroscafo lloydiano *Berenice*, comandato dal capitano Ivellich, con carico completo di caffè per questa piazza.

Ancora la catastrofe di Fiume. - Nuove vittime. - Altri particolari. Il nostro corrispondente fiumano ci manda in data di ieri:

"Venne oggi constatata la scomparsa di altri due passeggieri del piroscafo *Ika*. Essi sono certi Blazevich Gregorio, d' anni 37, da San Giacomo (Croazia) e Francesco Gerzinich, marinaio, da Terstenik (Dalmazia). Il Gerzinich era giunto da pochi giorni a Cirquenizze ove prese imbarco sull'*Ika* diretto a Fiume. Il numero dei periti, finora constatato sale a 22. Le ricerche degli annegati, che vennero effettuate in ogni verso nel golfo, da piroscafi del r. governo marittimo e della Società "Ungaro-Croata„ rimasero senza risultato. Pochi indumenti ed altri oggetti appartenenti ai naufraghi vennero pescati qua e là alla superficie del mare, ma dei naufraghi non fu scoperta nessuna traccia.

Stamane di buon' ora principiarono le operazioni per sollevare dal fondo il piroscafo *Ika*, le quali non potranno venire ultimate prima di domani nel pomeriggio. Mi sono recato sul luogo ove è sommerso il piroscafo, e assistetti alle operazioni del palombaro Nicolò Srickia il quale discese parecchie volte nel fondo del mare, ad una profondità di oltre 32 metri, riuscendo a legare alcune gomene sul piroscafo sommerso. Interrogatolo sulla posizione in cui si trova il piroscafo e su quanto esso vide, rilevai che l'*Ika* sta un po' inclinato a sinistra, con la prua rivolta verso terra. Tutto è al suo posto e non sembra, disse il palombaro, un piroscafo ch' abbia sofferto un sì potente urto. Lo interrogai se avesse veduto qualche cadavere, e mi rispose asserendo di aver veduto delle masse nere in due o tre punti del piroscafo, ma di non aver potuto precisare se erano corpi umani. Vedendo che tale discorso lo impressionava, lo lasciai cadere. E' opinione che la maggior parte delle vittime non si trovi sul piroscafo; ma che i loro corpi, trascinati dalle potenti correnti sottomarine esistenti nel nostro golfo, siano stati spinti lungo la costa che da Volosca va a Moschenizze.

* * *

Il capitano del piroscafo *Ika* signor Romano Forempoher, venne dichiarato in arresto inquisizionale. Tale determinazione della nostra autorità giudiziaria, viene interpretata come un'aggravante per la posizione del capitano Forempoher, e si dice ch'essa sia stata determinata dalle deposizioni fatte ieri dinanzi al giudice inquirente signor Vrembay dall'equipaggio stesso dell'*Ika*.

* * *

Non è esatto che l'avvocato signor Antonio Vio abbia sporto denunzia contro il capitano del piroscafo inglese *Tyria* e contro il rappresentante qui della *Cunard-Linee* cav. Luigi Ozsoinack. L'avvocato suddetto presentò invece a nome della Società ungaro-croata una protesta pei danni; di cui il Tribunale chiese pure una copia in lingua inglese (e non ungherese) onde essere intimata agli armatori del *Tyria*.

Il Club famigliare inaugura domani sera con un festino di ballo la sua nuova sede, sita nel villino in via Chiozza N. 36.

Circolo Filarmonico-drammatico. Questo circolo darà domani sera, alle 8, un trattenimento al teatro Filodrammatico, recitando *La rivincita*, di Teobaldo Ciconi.

Serata d' illusione. La sera di sabato 2 ottobre alle 8 1/2 nel salone del Giardino pubblico avrà luogo una *serata d'illusione* per cura di un apposito comitato. Si farà anche una lotteria americana.

Teatro Fenice. Questa sera alle 8 ha luogo la quinta rappresentazione di *Manon*. Domani sera, ultima domenica della stagione, sesta della *Manon*.

Politeama Rossetti. Alla terza rappresentazione *high-life* del circo equestre Henry il teatro presentava un aspetto imponente. La galleria e le gradinate zeppe, la platea affollata e quasi tutte le poltroncine occupate da un pubblico elegantissimo; anche i palchi di proprietà privata erano quasi tutti occupati.

Lo spettacolo si svolse fra continui applausi, benchè non mancassero gli incidenti. Così il *jockey* dovette provare una dozzina di salti prima che gli riuscisse di restare in piedi sul dorso del cavallo; *miss* Cotrelli cadde da cavallo senza farsi, fortunamente, alcun male.

Uno dei cavalli poi, che lo erano serviti per il suo esercizio, nel rientrare in scuderia, montò con lo zoccolo sul piede del giovanetto Conradi, cagionandogli non lievi contusioni che furono medicate dal dott. Sterle.

Applaudito il corpo di ballo con a capo le brave signorine Criscuolo.

Lavorarono col consueto successo la signorina Piatty, Mr. Duveneck nonchè i due *Augusto*. Mr. Barker ebbe grandi applausi dopo la presentazione dei suoi cani cavallerizzi e Mr. Cotrelli, ebbe un successo enorme di ilarità dopo la parodia della lotta.

Chiudeva lo spettacolo la reale sfida di lotta tra i campioni Gerardys, francese e Sterbini, romano, che finì colla vittoria del primo. La lotta durò poco oltre 10 minuti ma fu combattuta con grande accanimento e destrezza da ambe le parti. Il pubblico, specialmente quello delle gallerie, dimostrò un grande interesse, e in chiusa applaudì fragorosamente vincitore e vinto.

* * *

Il signor Sterbini è venuto al nostro ufficio per dichiararci che, riconoscendosi per vinto nella lotta di iersera, chiede al signor Gerardys una rivincita. Egli lotterà anche senza il premio in denaro, accontentandosi, qualora, come spera riesca ad atterrare l'avversario, di una medaglia.

Circo Belley. Calorosi applausi furono tributati iersera a tutti gli esercizi eseguiti dalla compagnia.

Questa sera, alle 8 e mezzo, vi sarà la penultima rappresentazione a beneficio dei tre fratelli maggiori Silvio, Amedeo e Francesco Belley.

Nel programma figurano, fra altro, il *Tiro di precisione*, eseguito dal sig. Silvio; doppi salti mortali di spalla in spalla, eseguiti dalla famiglia acrobatica „Amod"; i due *Mori eccentrici*; doppio *jockey* a due cavalli per i fratelli Amedeo e Francesco, i quali eseguiranno pure un salto da terra con gli occhi bendati; infine sfida di lotta sostenuta da quattro persone del circo.

Il cinematografo. Non avendo trovato disponibile un teatro, questa seconda edizione del cinematografo Lumière si è stabilita in un locale al pianterreno della casa N. 25 in via dell'Acquedotto, all'angolo con la via Paduina. Il locale, decentemente addobbato, è fornito di quattro uscite. Ieri sera fu fatto un esperimento privato, che riuscì in modo inappuntabile.

Sono degni di speciale menzione i quadri „L'arrivo di un treno" (nuovo), „Una partita alle bocce", „Lo scoprimento del monumento all'imperatore Guglielmo", „La demolizione di un muro" (nuovo), „Il viaggiatore e i ladri" (umoristico), „Il ballo dei *bebés*" e „L'arrivo di un piroscafo". Anche gli altri quadri sono tutti ben riprodotti.

A incominciare da oggi avranno luogo cinque rappresentazioni giornaliere e cioè a ciascura ora dalle 6 alle 10 pom.

Morte improvvisa. Al servizio della ditta S. Krekvich e Comp. negozianti grossisti in caffè, aventi il magazzino al pianterreno dello stabile N. 17 in via del Lazzaretto vecchio, era occupato in qualità di facchino Giusto Giacinto Merutti, d'anni 32. Ieri sera verso le 8 egli aveva terminato il suo lavoro e stava in attesa che il direttore del magazzino lo chiamasse per dargli la paga. Egli era in piedi, quasi nel centro del magazzino, discorrendo con altri facchini, quando si sentì quasi mancare; subito dopo si portò le mani alla testa e poi al petto, ed emettendo un grido soffocato si ripiegò su sè stesso e stava per cadere. Coloro che parlavano con lui furono pronti a sostenerlo e, vedendolo con la fronte imperlata di sudore e lo sguardo fisso e vitreo, lo adagiarono su alcuni sacchi, cercando di prestargli qualche cura. Nel medesimo tempo si telefonava alla Guardia medica, ma quando giunse il dottore d'ispezione il poveretto era già spirato, a quanto sembra, in seguito ad insulto apoplettico. E' facile imaginare lo sgomento dei presenti i quali telefonarono poi all' impresa Zimolo, che col suo carrettone eseguì il trasporto della salma alla civica cappella di S. Giusto. I compagni del Merutti si assunsero il pietoso ufficio d'avvertirne i genitori abitanti in via della Barriera vecchia N. 5. Non è a dirsi la scena di dolore di quei due vecchietti, dei quali il povero giovane era l' unico sostegno. Essi vollero ad ogni costo recarsi a San Giusto per vedere ancora una volta le sembianze dell' amato figlio e vollero portargli i migliori suoi abiti. Il Merutti, benchè non fosse definitivamente stabile presso la ditta Krekvich e C.°, pure vi aveva lavoro quasi tutti i giorni e i principali lo tenevano in buona considerazione in vista delle sue ottime qualità di operaio laborioso e coscienzioso.

Cronaca triste. Già da alcuni giorni lo spazzolaio Francesco Lussich, di anni 48, abitante in via dei Gelsi N. 3, aveva dato dei segni non dubbi di non avere il cervello a posto. Lavorava in un laboratorio di spazzole in via delle Beccherie, e anche i suoi compagni e principali eransi accorti del suo squilibrio mentale e ne avevano avvertiti i famigliari.

Ieri mattina, come già faceva da alcuni giorni, egli non si recò a lavorare ed uscì di casa accompagnato da una sua sorella, con la quale girò di qua e di là senza una meta fissa e sempre parlando concitatamente. Alle 10 e tre quarti, quando passarono per la piazza S. Giovanni, la sorella riuscì a farlo entrare alla Guardia medica e pregò quel dottore di visitarlo. Il dott. Goldhammer non tardò a riconoscere nel poveretto tutti i sintomi manifesti d'alienazione mentale e ne consigliò il trasporto all'ospedale.

Le scenette della via. - Un signore che dà schiaffi alle ragazze. Maria B. è una graziosa sartina di 17 anni, che abita in via del Pane. Ieri alle 5 pom. mentre ella si recava a fare delle spesuccie in un negozio di mercerie, un giovanotto che più volte l'aveva perseguitata - e sempre con successo... disastroso - con le sue ardenti dichiarazioni d'amore, la seguiva, come di consueto, lanciandole tenere occhiatine e paroline incendiarie. Mentre ella poi trovavasi nel negozio, lui, duro, impalato, ad aspettarla, di fuori, appoggiato ad un colonnino. E quando la sartina ne uscì, via, ancora, dietro, ed a fianco, rinnovandole le sue proteste d'amore. La Maria, anche questa volta, gli disse chiaro e tondo che non voleva saperne; ma egli si esasperò, e arse di sdegno a tal punto da dimenticarsi ogni riguardo e ogni dovere di cavalleria, tanto che le lasciò andare uno schiaffo sulla guancia sinistra. La sartina si recò alla Guardia medica, ove si fece rilasciare il suo bravo certificato di lesione corporale, per poter muovere denuncia contro il suo percuotitore.

Gli incidentini della via.-Ciò che possono causare i monelli. Il cordaiuolo Antonio Buefon, d' anni 28, abitante in via Nuova N. 9, iersera alle 6 e mezzo se n'andava tranquillamente per la strada, quando, un monello inseguito da un altro col quale giuocava a rincorrersi, gli capitò improvvisamente fra le gambe. Fu un attimo, ma questo bastò perchè il Buefon all'urto improvviso perdesse l' equilibrio, e andasse a cadere sul selciato. Il monello si salvò da qualche eventuale e meritato scappellotto dandosi alla fuga, e il caduto rialzatosi dovette recarsi alla Guardia medica, perchè aveva riportato una lacerazione alla mano sinistra.

Lo scontro fra due vetture, di cui è parola nel nostro giornale di ieri, avvene ieri l'altro alle 11 del mattino all'angolo dell'Acquedotto con la via delle Acque. I numeri delle vetture sono 119 e 105 e non 115.

LA VENDETTA DI UNA MORTA

28

La solitudine mi fa paura. Ma non vi occupate più di me.

Tutti ad una voce protestarono la loro amicizia. Molti cercarono di avere nuovi dettagli. Ma Frantz non poteva dir nulla. Egli sapeva solamente quello che aveva detto colui che aveva portato al Circolo la notizia. D'altronde era incapace di ragionare. Alla prefettura di polizia gli avevano promesso di occuparsi subito della cosa. I poliziotti più abili di Parigi stavano per essere messi in campagna.

Ma su quale traccia? Egli lo ignorava. La testa gli si spezzava, e non poteva neanche supporre da qual parte gli venisse il colpo che lo feriva così crudelmente. Il disgraziato era giunto perfino a dubitare di sua moglie, a credere che ella fosse andata via volontariamente, e che il biglietto trovato nella culla del piccolo Carlo non fosse che un'atroce commedia.

Nel circolo si era fatto un cupo silenzio. Tutti erano d' accordo nel pensare che, data la sciagura di Frantz, sarebbero state quasi sconvenienti le parole di condoglianza che si usavano in simili casi.

Intanto Sisto De Noirlieu non aveva perduto di vista la sua sciagurata vittima. Ma essendo egli nascosto da un gruppo di persone, Frantz non lo aveva ancora veduto. Il marito di Marcella gioiva in silenzio. Egli assaporava la sua vendetta come chi gusta, centellinandolo, un vino delizioso. E se qualcuno avesse notato l'espressione dei suoi occhi fissi su Frantz, forse sarebbe rimasto attirato dalla loro espressione.

Ma Sisto comprese che doveva uscire da quella attitudine di muta contemplazione. Si sapeva che egli era stato l' amico intimo di Frantz De Conderan, e tutti avrebbero avuto ragione di meravigliarsi che, data quella circostanza, egli non fosse stato il primo a fare al suo amico le offerte dei suoi servizi. Quindi traversò il salone e si avvicinò a Frantz toccandogli una spalla. Il signor De Conderan sussultò bruscamente, come se quel contatto lo avesse bruciato. E riconoscendo l'amico esclamò:

— Sisto!

E si alzò metà, stendendogli la mano. Sisto ebbe un fremito impercettibile, e un lampo passò nei suoi occhi neri. Ma si rimise subito e strinse la mano di Frantz.

— Lo sai anche tu? balbettò lo sciagurato.

— Sì. Io era qua fino dal principio. Ed è inutile dire che se hai bisogno di me.

— Purtroppo - disse Frantz - nello stato in cui mi trovo ho bisogno di tutti.

— Tu sai quanto ti sono affezionato.

— Lo so. Grazie! Da quanto tempo sei a Parigi?

— Da stasera. Se vuoi che venga con te, che ti tenga compagnia, disponi di me. Sono del tutto disoccupato e posso, se vuoi, mettermi in campagna con te per trovare il bandolo di questa matassa.

— Caro Sisto! disse Frantz. In qual modo potrò mai ringraziarti?

E accettò.

Nell'isolamento in cui si trovava, gli pareva una vera fortuna aver trovato l' appoggio di un amico. Egli non aveva osato di telegrafare la notizia a sua suocero o alla sua famiglia.

Appena saputo la orribile notizia, la prima idea venutagli in mente era stata quella di rivolgersi alla Prefettura di polizia. Ora, però, cominciava a capire che bisognava fare altra cosa.

Sisto, dunque, lo avrebbe confortato del suo aiuto e del suo consiglio. Sappiamo infatti che il disgraziato sposo di Bianca era appunto andato al Circolo nella sola speranza di trovare qualcuno a cui confidare le sue pene.

E' sopratutto nel dolore che si ha bisogno di un amico.

Sisto e Frantz uscirono dal Circolo insieme. Oh! se il signor De Conderan avesse avuto in quel momento l'istinto della divinazione! Se avesse potuto pensare che quell'uomo, al cui braccio si appoggiava, era quello stesso che aveva macchinato il delitto infame da cui era uscita la sua sciagura? Ma come avrebbe potuto supporlo? Sisto, dal canto suo, era lietissimo che Frantz avesse accettato le sue profferte. Ciò lo metteva al sicuro di ogni ombra di sospetto, e gli dava la più assoluta tranquillità intorno alle conseguenze della sua operazione, che era riuscita al di là d'ogni sua speranza. Quindi, con una infernale ipocrisia, disse al suo amico:

— E' inutile dirti che è il momento di agire, non di perdersi in vane querimonie.

— E come? Come? - balbettò Frantz.

— Non hai sospetti?

— No.

— Non sai di avere nemici?

— No.

Sisto De Noirlieu, con una voce che suo malgrado tremava un po' d'emozione, aggiunse:

— Non ti ricordi di aver fatto mai del male a qualcuno, che oggi abbia potuto vendicarsi?

Il marito di Bianca pensò un secondo poi rispose:

— Sono certo di no.

— Per esempio: non hai mai tradito un amico?

— Mai!

Pronunziando questa parola, Frantz non aveva trasalito, e non gli si era manifestata in viso alcuna traccia di imbarazzo e di emozione. Il signor De Noirlieu, che lo osservava attentamente, rimase stupefatto.

(Continua)

Un'affittastanze gabbata. Presso l'affittastanze Margherita Maitzen, in piazza della Borsa N. 14, tempo fa prendeva alloggio il cameriere Francesco Kruhar, d'anni 21, da Trieste. Il Kruhar però era da qualche tempo senza servizio e quindi si trovava nell'impossibilità di pagare l'affitto. La Maitzen, nondimeno, sempre sperando che il suo inquilino avesse ben presto un posto, pazientava e lasciava salire il conto in modo che questo raggiunse la cifra di 16 fiorini.

Mercoledì scorso il Kruhar chiamò nella stanza la padrona e le disse:

— La senti, go trovà un posto de camerier all'Hôtel de la Ville, ma bisogna che vado là anca a dormir e per questo la prego de lassar che porto via el baul.

— Sì, la fazzi pur come che la vol, e po la me pagarà el conto.

— Grazie e no la se indubiti, siora, che fra breve la salderò de tuto. Adesso, po' la prego che se per mi vien la ciamada de militar allora la me la porti all'Hôtel.

— Va ben.

Il Kruhar chiamò un servo di piazza al quale consegnò il baule e poi se ne andò.

Ieri mattina un usciere del Magistrato portava alla Maitzen l'invito per il Kruhar di presentarsi al servizio militare al primo corrente e la Maitzen si affrettò a portaglielo all'albergo menzionato.

— Non lo conosciamo, non abbiamo mai veduto questo tizio, fu la risposta.

Ella, allora, fece alcune ricerche e riuscì a scoprire che il suo ex inquilino mercoledì scorso era partito per la Dalmazia col piroscafo *Petke*.

La Maitzen mosse subito denuncia del fatto all'autorità.

Ciò che si può trovare per via. In via Miramar fu rinvenuta ieri l'altro una borsetta di *peluche*, contenente alcuni oggetti muliebri. La borsetta fu depositata al Commissariato di Guardiella e inoltrata poi alla Direzione di Polizia, ove il legittimo proprietario potrà ritirarla.

Presso l'autorità di Polizia vennero depositati ieri un importo di denaro ed un libretto della Cassa di risparmio, rinvenuti sulla pubblica strada.

Caduta a bordo. L'altra sera, a bordo del piroscafo "Emma„ ormeggiato al moletto della Ferriera di Servola, fervevano i lavori di scarico. Fra quegli operai eravi il giornaliero Gabriele Sanzin, fu Giovanni, d'anni 27, abitante a Servola N. 252, il quale stava in coperta. Ad un tratto il povero uomo pose il piede in fallo e cadde dall' altezza di circa 5 metri nella stiva sottoposta. Al tonfo ed alle grida del caduto accorsero i suoi compagni e lo trasportarono sopra coperta, ove gli prestarono i primi soccorsi. Siccome lo stato del Sanzin si presentava abbastanza grave, avendo egli riportato delle lesioni interne, il sofferente, con vettura, fu condotto al Civico Ospedale.

Ustioni. Il fuochista Fortunato Cragnez, d'anni 38, abitante in via della Muda vecchia N. 1, imbarcato sul piroscafo a.-u. *Emma*, mentre era in viaggio da Brindisi a Trieste, aprendo lo sportello d'un fornello non riuscì ad evitare che ne uscisse fuori del carbone acceso, che andò a cadergli sul dorso del piede destro, producendogli alcune ustioni che l'obbligarono a mettersi in letto.

Ieri, appena il piroscafo giunse nel nostro porto, il Cragnez venne accompagnato all'ospedale ed accolto nel settimo riparto dermatologico.

Martedì scorso, alla ragazzina Giuseppina Sigmann, d'anni 10, abitante in piazza di Scorcola N. 4, si rovesciava addosso un lume a petrolio, la fiamma del quale le produsse alcune ustioni alla mano e all'avambraccio destro. Fu curata alla meglio dai suoi famigliari; ma poichè la guarigione tardava a venire, la ragazzina fu condotta all' ospedale, ove venne accolta nel settimo riparto dermatologico.

Lesioni accidentali. Il bracciante Francesco Marzari, d'anni 30, abitante in via della Cattedrale N. 4, ieri, verso le 5, mentre spingeva un carro ad una ruota, ebbe presa accidentalmente la mano destra tra i raggi di quella, riportando la distorsione della mano destra.

Rodolfo Bauzon, d'anni 15, abitante in Corso N. 3, ieri mattina alle 9 e mezzo, era intento a pulire una lastra, quando questa gli si ruppe sotto la pressione delle mani, ed il Bauzon ne riportò una ferita al polso destro.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

La ginocchiata d'un cavallo. Lo stalliere Arturo Zoboli, d'anni 30, addetto alle scuderie del circo Henry, ieri verso le 2, mentre puliva un cavallo, fu da questo colpito al parietale destro, col ginocchio sinistro. Per il colpo ricevuto, allo Zoboli uscirono alcune goccie di sangue dall'orecchio. Recatosi alla Guardia medica gli venne riscontrata una contusione e gli furono prestate le cure necessarie.

Cadute. La bambina Anna Sacerdoti, d'anni 6, abitante in via di Riborgo N. 15, ieri sera verso le 6, mentre giuocava nel giardino pubblico di Piazza Grande, inciampò e cadde, andando a battere il capo sul ciglio d'una panchina. Riportò una ferita lacero-contusa alla regione occipitale.

Francesco Lott, d'anni 22, marinaio a bordo del piroscafo *Cervignano*, ormeggiato alla riva Carciotti, ieri verso le 6, mentre era intento al suo lavoro sdrucciolò e cadde, andando a battere il petto sopra una cassa, e ne riportò una ferita lacera.

Ieri mattina alle 7, il macellaio Orazio Mioni, d'anni 67, abitante in via Altana N. 2, essendo alquanto alticcio, cadde andando a battere la testa al suolo. Riportò una ferita lacero-contusa al parietale sinistro.

Il ragazzo Vincenzo Turch, d'anni 11, abitante a San Luigi N. 361, ieri verso le 2, mentre giuocava con alcuni suoi compagni in un prato prossimo alla sua casa, inciampò e cadde riportando la distorsione all'articolazione del cubito destro.

Per le debite cure ricorsero alla Guardia medica.

Vendetta felina. Ieri sera, verso le 8, mentre la sarta Maria Gersia, d'anni 20, abitante in via Alighieri N. 14 accarezzava un gatto, questo le si voltò contro furiosamente graffiandola e mordendola all'avambraccio sinistro, in modo da obbligarla a recarsi alla Guardia medica.

Furto al moletto della ferriera di Servola. Pietro Ruzzier, di anni 30, da Pirano, ormeggiavasi ieri mattina colla propria barca *Madonna di Strugnano* al moletto della Ferriera di Servola. Al momento di partire, ritenendosi inosservato, prese una grossa trave che si trovava sul molo e la portò seco in barca. Il guardiano della Ferriera Giuseppe Guardiancich, però, da un nascondiglio aveva osservato tutte le mosse del Ruzzier e ne fece rapporto ai superiori.

In seguito a ciò la trave - che può valere 50 soldi - venne sequestrata e contro il Ruzzier fu prodotta denuncia al Commissariato di S. Giacomo.

La piccola avventura di un ubriaco. Questa notte, poco dopo l'una certo Pietro C. d'anni 32, che ne aveva bevuto molto più del bisogno, mentre s'accingeva a rincasare, in via dell'Olmo N. 8 cadde andando a battere la faccia sul selciato. Rialzatosi alla meglio, s' accorse d'esser ferito e si recò alla Stazione centrale di soccorso dove gli furono medicate parecchie escoriazioni alla fronte ed al viso.

Contro un fromboliere. Contro certo Giuseppe V. d'anni 29, abitante in Santa Maria Maddalena Inferiore, venne prodotta denuncia per avere egli scagliato una pietra contro Giuseppina Iuricovich, di anni 37, abitante al N. 39, colpendola leggermente alla coscia sinistra.

Il „bene arrivato". Ieri alle 3 e un quarto pom., all'arrivo del piroscafo *Quieto*, venne arrestato Damiano Visnovich, i. r. marinaio, perchè disertato dalla Stazione di Pola.

Perchè il portinaio non c'era. Gli inquilini della casa N. 18 in via Nuova, da ier l'altro nel pomeriggio avevano osservato come il portiere Luigi Moretti, di anni 45, non si facesse vivo ed il suo casotto fosse ermeticamente chiuso. Ieri mattina verso le 11, visto che tale stato di cose continuava, avvertirono l'amministratore della casa, il quale, fatto chiamare un fabbro, aprì la porta del casotto e, nell'interno, sdraiato per terra, vide il portiere che dormiva profondamente. Scossolo ripetute volte, riuscirono a destarlo, ma dalle sue poche e sconnesse parole, giudicarono senz'altro che il Moretti aveva bisogno delle cure di un medico. Chiamato il dott. Goldhammer, infatti, constatò trattarsi d'alcoolismo cronico e, dopo avergli prodigato qualche soccorso, lo fece adagiare in una vettura e condurre al civico ospedale.

I ladruncoli fanno proseliti anche tra il bel sesso. - Una... Carissima. Ieri, nel pomeriggio, nel negozio di commestibili in via del Molino a vapore N. 60, entrava una fanciulletta e, approfittando della momentanea assenza del proprietario, andò dietro il banco, ed aperto il cassetto prese una manata di denaro. Stava per rinchiuderlo quando si sentì afferrare ad un braccio: era il proprietario stesso, signor Pietro Pierini, il quale strappò con forza dalla mano della ladruncola il denaro rubato - fior. 1.40 - e somministratole un paio di ben meritati scapaccioni, la cacciò fuori della bottega. Una guardia di p. s., vedendo che la fanciulla piangeva, le chiese che cosa avesse, ed in seguito alla risposta avuta che era stata bastonata „per niente", la condusse al commissariato di S. Giacomo, ove fu chiamato anche il Pierini.

La fanciulla, che si chiama Ermenegilda Zergol, ha 11 anni ed abita in via del Molino a vento N. 58, quando si vide dinanzi il Pierini, confessò piangendo il suo furto.

Fu trattenuta alcune ore in arresto, e poi, previa una buona ramanzina da parte dell' ispettore Nemarnich, consegnata ai genitori per la correzione domestica. E ci auguriamo che questa sia esemplare.

Furto a Servola. Pietro Bornonig, da Prewald, abitante al N. 32 di Servola, venne derubato, per opera sospetta di certo Giovanni G., d'anni 19, da Decani, famiglio presso Michele Sanzin, detto *Starz*, di alcuni effetti di vestiario e di un orologio d'argento con la relativa catenella, del valore complessivo di f. 28.50 che egli teneva in un baule aperto nella propria stanza. Il Giovanni G. si rese latitante.

Ardito ladruncolo. Ieri sera, verso le 9, gli agenti del negozio di porcellane di Aron Beitscher, in via della Loggia, si accingevano alla chiusura, quando videro una mano che penetrava nella vetrina, e ne prendeva 5 coltelli da tavola del valore di f. 1.25. Corsero fuori del negozio e videro che il proprietario della mano - un ragazzo sui 14 anni - vedendosi scoperto si dava alla fuga. Avvertita una guardia, questa rincorse il ladruncolo e riuscì in breve ad afferrarlo. Condotto all'ispettorato di via Tigor, il fanciullo fu identificato per Giovanni Pickel, d'anni 14, da Trieste, abitante in androna Marinella N. 1. Dopo assunto ad esame dall'impiegato d'ispezione Gagliardi, fu trattenuto in arresto.

La caccia al portamonete. La signora Maria Omann, abitante in via del Fontanone N. 7, ieri sera verso le 8½, mentre guardava sfilare la ritirata della banda militare, venne, per mano di un audace quanto ignoto borsaiuolo, derubata del portamonete con fior. 25 che teneva nella tasca dell'abito.

Il furto venne denunciato all'autorità.

Schiamazzi notturni. Dagli organi di p. s. del Commissariato di Guardiella fu arrestato l' altra notte in via Giulia il giornaliero Giovanni Furlan, di anni 37, da Trieste, perchè con canti clamorosi turbava la tranquillità notturna. Dopo una dormita durata... 24 ore, che tante gliene occorsero per smaltire la sbornia, il Furlan ieri fu assunto a protocollo dall'ufficiale Hussek e poi condannato seduta stante a 48 ore d'arresto.

Minutaglia. Vennero arrestati ieri notte: in Piazza Grande, il giornaliero Francesco M., d'anni 21, da Trieste, perchè privo di mezzi di sussistenza; in Corso Michele L., d'anni 46, girovago, da Trieste, perchè commetteva eccessi; in via del Torrente, per contravvenzione al precetto di sfratto, Andrea S., d'anni 50, facchino, da Trieste.

Per mancanza di mezzi di sussistenza venne arrestato iersera, in Piazza Grande, il giornaliero Riccardo Dodich, d'anni 22.

Ieri, al meriggio, in via Giulia, venne arrestato il giornaliero Giovanni F., da Trieste, appartenente a Comen, perchè, ubbriaco, commetteva eccessi.

Ieri sera, alle 8, in via di Riborgo, venne arrestato Luigi Ianchi, d'anni 46, da Loano di Roiale (provincia di Udine), facchino, per contravvenzione al bando.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 17.6, ore 2 pom. 21.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 769.0 — Oggi: Alta marea 9.2 ant., 9.2 pom. Bassa marea 2.50 ant., 2.56 pom.

Ogni giorno una. Un ricco persiano che ha fatto un viaggio in Europa descrive in una lettera ai suoi parenti uno spettacolo teatrale.

„Nella mia poltrona di prima fila c'era un uomo chiamato Trombone, il quale non ha fatto altro che ingoiare per tutta la sera dei lunghi tubi d' ottone, che lo costringevano a gridare in modo da stordire. Sulla scena intanto c'erano parecchie persone che cantavano per distrarre il pubblico da quel pietoso spettacolo".

TEATRI

TEATRO FENICE. (Ore 8) «Manon» in 5 atti.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8, turno D) - Circo equestre Henry - Rappresentazione variata.

CIRCO EQUESTRE BELLEY - (ore 8½) - Rappresentazione variata.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 24. Settembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 224.—, Rubli 217.25, Rendita Italiana 93.80. (La Chiusa precedente notava: 224.75, 217.30, 93.75). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.30, Rendita 98.60, Meridionali 715.—, Mediterr. 535.—. (La chiusa precedente segnava: 105.33, 98.57, 714.—, 534.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 93.70, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.30, Italiana 93.95, Spagnuolo 61.72, Banche ottomane 600.—, Lotti turchi 116.— (La chiusa precedente notava: 103.20, 93.80, 61.5/16, 599.50, 116.—).

Qui Rendita Italiana da 92.15 a 92.55, Credit da 356.— a 357.—.

Listino. Napoleoni 9.51½ a 9.52½, Zecchini 5.63 a 5.67, Lire sterline 11.94 a 11.98, Londra 119.60 a 119.90, Francia 47.10 a 47.60, Italia 45.05 a 45.20, Banconote italiane 45.05 a 45.25, Germania 58.50 a 58.80 Banconote germaniche 58.65 a 58.80, Rendita austriaca in carta 101.35 a 102.25, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 101.55 a 101.85, Rendita ungherese in Corone 99.20 a 99.50, Credit 356.25 a 357.25, Italiana 92.20 a 92.50, Lotti turchi 61.80 a 62.50, Serbi 37.50 a 38.25, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa Italiana 11.70 a 12.25.

PARIGI 21. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.30, Rendita italiana 5% 93.95, Rendita spagnuola esterna 61.72, Azioni Banca ottomana 600.—.

PARIGI 21. Chiusa. Ferrate austriache 731.—, Lombardo 195.—, Rendita turca nuova 22.25, Cambio Londra 252.—, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 100.60, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank 494.—, Lotti turchi 116.—, Banca di Parigi 853.—, Azioni Meridionali italiane 681.—. ferma.

LONDRA 24. (Cambi Chiusa) Prestito greco 5% 1881 29.50, Consolidati 35.—.

Caffè. AMBURGO 24. (Chiusa) Santos good average per settembre 35.50, per dicembre 36.—, per marzo 36.50, per maggio 37.—, danaro.

AMBURGO 21. Rio ordinario loco 33—36, reale loco 37—40, buono loco 41—47.

HAVRE 21. Chiusa. Santos good average per settembre (p. 50 chilogrammi) a fr. 43.50, per gennaio a fr. 43.75.

NUOVA YORK 24. Apertura. Rio per consegne future, 5 in ribasso, sost.o.

Cotoni. LIVERPOOL 24. — Mercato hausse. Tenders in Dochets 4300. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre 3.53/64, Settembre-Ottobre 3.47/64, Ottobre-Novembre 3.40/64, Novembre-Dicembre 3.37/64, Dicembre-Gennaio 3.36/64, Gennaio-Febbr. 3.36/64, Febbraio-Marzo 3.37/64, Marzo-Aprile 3.37/64, Aprile-Maggio 3.38/64, Maggio-Giugno 3.39/64, Giugno-luglio 3.40/64.

Ragguaglio settimanale: Importazione 15751, Esportaz. 10529, Vendite 51170, Consumo 48130, Transito 51116, Deposito 340000.

Orleans, Upland, Texas americani 4.21/32, Fair Dhollerah —, Good Fair Dhollerah 3.5/32, Comra 3.11/32, M. G. Broach 3.5/16, Bengal 2.25/32, Fair Pernambuco 4.7/16, Good Fair Egiziana 4.5/8.

Cereali. LONDRA 24. Avena Azow loco 11.75 19.—, Orzo Azow loco —.— a 16.25, Segala Azow loco 13.75 a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 34.50 a 33.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 18.75 —.—, Frumento California 40.— a 40.50. Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali — offerti.

Olio. NAPOLI 24 Gallipoli contanti 78.18, per ottobre 78.18, per maggio —.—, per consegne future 79.22. Gioia contanti 73.41, per ottobre 73.41, per maggio —.—, consegne future 74.49.

PARIGI 21. Ravizzone mese corrente 58.75, per ottobre 58.50 calmo, due ultimi mesi 58.75, quattro primi mesi 59.—.

MALAGA 21. (via Londra). Olio d'oliva a reali 27.—, Araroba franco a bordo.

Metalli. LONDRA 21. (Diretto). Stagno Streis a sc. 61.¼. Ramo Chile Bars good ordinary brands L.st. 49.¼.

Petrolio. BREMA 23. Loco 5.—

Farina. PARIGI 24. Dodici Marche. M. corrente 60.25, per ottobre 60.25 flacca, nov.-dic. 60.25, quattro mesi da nov. 60.10

Spirito. PARIGI 21. Mese corrente 39.75, per ottobre 39.— flacco, 2 ultimi mesi 38.75, quattro primi mesi 39.—.

BERLINO 21. Loco 43.90.

Zucchero. PARIGI 21 Greggio da 88° disp. 26.50.27.— calmo, bianco per mese corrente 26.87½, per ottobre 28.12½, flacco, quattro primi mesi 28.25—, quattro mesi da ottobre 28.75 — Raffinato 98.— a 98.50.

LONDRA 23. Java a sc. 11.—, Rape greggio a sceil. 8.13/16. flacco

AMBURGO 24. (Chiusa). Per settem. 8.85, per ottobre 8.87, per novem. 8.92, per decem. 9.—, calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 settembre 1897, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Euterpe	29.9	Scaricazione
9	Imperator	29.9	»
12a			
12b	Elektra	25.9	»
13a	Pergamon	28.9	»
13b	Arabian	26.9	»
14	Cairnryan	26.9	»
17	Sumatra	25.9	Caricazione
21	Bassano	26.9	Scaricazione
22	Szapary	25.9	Caricazione
24			
Molo I	Urio	25.9	»
Molo II	L'Isle Adam	25.9	»

Avvisi per il Piccolo di domani mattina: per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto compie con animo profondamente commosso, il dovere di rendere pubblicamente le più sentite grazie agli egregi medici signori **Dott. Dolcetti, Zencovich e Stuparich**, i quali mediante una brillante operazione, ridonarono la salute alla di lui amata genitrice.

Luigi Presca.

COMUNICATO *)

Le voci inesatte ed anche false che, da qualche tempo, con molta insistenza si vanno spargendo in paese sulle condizioni del Consorzio acque dell' Agro Monfalconese, inducono la sua rappresentanza a constatare quanto segue:

Il tribunale supremo in affari amministrativi, con sentenza 1. luglio 1897 ha „annullata, per difettosa procedura, la decisione ministeriale 9 dicembre 1896, per „quanto essa risguarda la domanda di se„gregazione di fondi dal Consorzio; nel „resto (domanda di scioglimento del Con„sorzio) ha licenziato, siccome infondato, „il ricorso del dott. Giuseppe de Tullio e „Consorti."

In seguito a ciò l' ecc. i. r. Ministero ordinava che „le indicazioni di fatto dei „ricorrenti menzionate nella decisione sud„detta vengano assoggettate ad un esame „e che venga emessa a seconda del risul„tato di questo esame e della pertratta„zione contradditoria da incamminarsi in „questo riguardo, una decisione sulla do„manda di segregazione." (Decreto capitanale 21 luglio 1897 N. 8449).

Avvenuta questa pertrattazione il giorno 28 luglio u. s., con decisione 5 agosto 1897 N. 9226 l' i. r. Capitanato distrettuale di Gradisca „respingeva nuovamente in base „al § 63 della legge sulle acque 28 agosto „1870 la domanda di segregazione dei „fondi appartenenti ai ricorrenti dal nesso „consorziale."

Con decreto 25 luglio u. s. N. 14874 l'ecc. i. r. Ministero d'agricoltura in terza istanza, „trovò di respingere il ricorso pre„sentato da Giuseppe dott. de Tullio e „Consorti contro la decisione luogotenen„ziale 22 maggio 1897 N. 10629 colla „quale venne confermata la decisione ca„pitanale 16 e 17 aprile 1897 N. 4565 e „4067 concernente la validità dei delibe„rati presi dal Consorzio acque dell' Agro „Monfalconese nelle Assemblee generali del „23 e 30 marzo 1897."

Con altro decreto dello stesso giorno 25 luglio u. s. N. 16233, l' istesso Ministero, pure in terza istanza, riconobbe „che il „ricorso interposto da Nicolò Colautti, „dott. Giuseppe Tullio e Consorti contro „la decisione luogotenenziale 17 aprile a. „c. N. 6966 concernente l'imposizione de„liberata dal Consorzio acque dell' Agro „Monfalconese nel congresso generale del „22 luglio 1896, è privo d' un obbiettivo „sostanziale."

Nè meno infondato è un pettegolezzo sollevato a Sagrado. Senza chiedere permesso al Consorzio, fu applicata una pompa nella roggia al punto dove questa attraversa la strada erariale all'ingresso di Sagrado. La rappresentanza del Consorzio, che deve custodire i suoi diritti, prevenne l' i. r. Capitanato di Gradisca dell'abuso e questi ordinò di levar via la pompa.

La roggia di Sagrado poi rimase asciutta nei soli due giorni 2 e 3 settembre, occorrendo di tener bassa l' acqua nell' Isonzo per l' esecuzione dei lavori alla traversa, cominciati il 4 agosto u. s. e terminati il 19 settembre corr.

Questi i fatti.

Ronchi, 23 settembre 1897.

Consorzio Acque dell' Agro Monfalconese,
Il presidente **Dottori.**

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.